



- SOMMARIO -

Pag. 2

- _PSR Marche: valutazioni positive*
- _Interprofessione e moltiplicazione: le priorità C.O.A.M.S.*
- _Polizze pluririschio: quali i danni assicurabili*

Pag. 3

- _Computer e internet: informatica in C.A.C.*

Pag. 4

- _Informazioni tecniche: Cavolo da seme - Bunching Onion*

Pag. 5

- _Informazioni tecniche: Cipolla da seme - Porro da seme*

Pag. 6

- _Informazioni tecniche: Bietola orto-costa da seme biologico*
- Cavolo da seme biologico*
- Cipolla da seme biologico*
- _Novità al regime I.V.A. produttori agricoli*

Pag. 7

- _Premi o integrazioni?*
- Lettera del socio Sauro Zoffoli*
- _Difendiamo il reddito dei soci*
- Risposta del C.d.A. di C.A.C.*

Pag. 8

- _Avviso ai Soci*

Le colture da seme della C.A.C.: prospettive per le prossime campagne

Il 2007 è stato caratterizzato da risultati poco favorevoli per le nostre produzioni. Soprattutto le cipolle non hanno soddisfatto le attese con rese condizionate negativamente dalle avverse condizioni climatiche. Siccome le rese di questa coltura sono state molto basse anche nei raccolti degli anni precedenti in tutte le zone di produzione si è prodotta nel mercato una riduzione degli stock disponibili per la vendita. Le contrattazioni delle moltiplicazioni per il 2008 e per il 2009 verranno certamente influenzate da questa situazione e, nonostante congrui adeguamenti di prezzo, prevediamo una richiesta di moltiplicazione in aumento per le cipolle standard ed ibride.

Le richieste per le colture primaverili sono nella norma, con prezzi in crescita per far fronte all'incremento della PLV attesa dalle colture cerealicole.

I clienti in generale hanno accolto gli incrementi proposti e non si prevedono grandi modifiche delle superfici di contratto.

Un aspetto di rilievo è l'incremento dei prezzi e degli ettari delle colture industriali, come soia e girasole. Per collocare le

produzioni a semina primaverile nella campagna in corso è stato necessario incrementare il listino al produttore e conseguentemente rialzare i prezzi ai clienti. La negoziazione è stata aperta e trasparente e quindi questo non ha generato riflessi negativi sui contratti; quelli del girasole ibrido sono anzi in aumento.

Per quanto riguarda le colture biennali per il 2009 in questa fase le previsioni sono difficili ma ci attendiamo in linea di massima una certa stabilità nelle superfici da riprodurre.

Entrando nel dettaglio è probabile una leggera flessione della Bunching standard. Mentre i porri ibridi confermano una tendenza di discontinuità nei contratti di moltiplicazione a causa dei risultati produttivi non esaltanti degli ultimi anni.

Anche in questo caso, come per le cipolle, contiamo sulla capacità dei nostri produttori e sulla professionalità del nostro apparato tecnico per consolidare ed espandere la nostra fetta di mercato.

Più promettenti sono le aspettative per la cicoria ibrida. Dopo una flessione causata da problemi di adattabilità di alcune varietà, nel futuro prevediamo una ripresa

grazie ai nuovi materiali che i nostri clienti stanno sviluppando.

Per le brassiche (cavoli, cavolfiori e broccoli) è alquanto presto per definire una ipotesi. Il nostro obiettivo è comunque realizzare gli stessi contratti dell'anno in corso, e questo sarebbe certamente un dato soddisfacente.

Per i broccoli si potrebbe addirittura pensare ad un incremento degli ettari, in quanto nella stagione appena trascorsa abbiamo raggiunto con alcune varietà rese e qualità promettenti, e questo sarebbe un giusto premio agli investimenti e sforzi dedicati a questa coltura.

La campagna 2008 quindi si apre con discrete prospettive in termini di superfici da realizzare e di prezzi in crescita.

Rimane l'incognita dell'andamento stagionale, che ha condizionato pesantemente i risultati nelle scorse due campagne.

Questa variabile purtroppo la dovremo subire e solo a raccolto inoltrato sapremo se le prospettive ora incoraggianti si tradurranno in reddito soddisfacente per i produttori ed in un bilancio finalmente positivo per la C.A.C.

Gregorio Padula

PSR Marche: valutazioni positive

Positiva la valutazione che del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Marche danno le associazioni cooperative, che ora chiedono che vengano subito predisposti bandi e programmi attuativi. "La soddisfazione maggiore sta nell'avvenuta approvazione del Piano da parte dell'Unione Europea, che spazza via tutti i rischi di un possibile disimpegno e consente di procedere da subito alla fase operativa dei bandi e dei programmi attuativi iniettando nel sistema rurale i primi 60 milioni di euro per il 2007-2008 dei 202 milioni assegnati alle Marche per gli anni dal 2007 al 2013". Lo sostengono le Centrali Cooperative delle Marche, Agci, Confcooperative, Legacoop e Unci.

"Questo PSR produrrà effetti positivi sul tessuto produttivo delle Marche, regione rurale d'Europa – sottolineano le quattro Centrali – se sarà in grado di innescare il

protagonismo dei soggetti in campo. Questo è lo strumento più efficace attraverso il quale i produttori, singoli o associati, ormai liberi dai condizionamenti della Politica agricola comune, possono veder migliorate le proprie condizioni di reddito e di lavoro. Alla Regione Marche è richiesto di assolvere al meglio al proprio ruolo di regia, ma ai soggetti economici di presentare progetti di qualità.

Questo è un impegno da noi già dichiarato in tutta la fase del partenariato; da oggi dalle dichiarazioni siamo impegnati a passare ai fatti ed è quello su cui le cooperative, che si configurano già come aggregazioni di filiera così raccomandate dalla UE, sono impegnate a lavorare".

Per Agci, Confcooperative, Legacoop, Unci "è il momento di dimostrare con validi progetti che la filiera, cioè il legame organico e, nel caso delle cooperative, societario, fra

le fasi della produzione, trasformazione e commercializzazione è una risposta al produttore che ricerca un miglior reddito ed un consumatore che cerca prodotti sicuri, di qualità e possibilmente, a costo accettabili. È anche il momento di dimostrare come le cooperative agroforestali possano assolvere al meglio al loro ruolo di baluardo alla fuga e l'abbandono delle aree interne attraverso le attività di forestazione, manutenzione del suolo e valorizzazione turistico-culturale di quei territori. È una sfida impegnativa che le Centrali si sentono di assumere con una ragionevole dose di fiducia perché sanno di poter contare su realtà consolidate ed un gruppo di dirigenti, anche giovani e motivati, pronti a cimentarsi con i rischi del nuovo che comunque si impone".

Interprofessione e moltiplicazione: le priorità C.O.A.M.S.

Interprofessione e accordi di moltiplicazione: passa da questi due importanti aspetti la possibilità di qualificare le aree di moltiplicazione e di intervenire a tutela del reddito degli agricoltori. A ribadirlo è C.O.A.M.S., il Consorzio delle Organizzazioni degli Agricoltori Moltiplicatori di Sementi, che auspica un maggiore coinvolgimento delle imprese agricole moltiplicatrici in scelte determinanti. Cosa che purtroppo non è accaduta, fa rilevare C.O.A.M.S., nella recente definizione dell'accordo tra aziende del settore orticolo e di quello della barbabietola da zucchero, in merito al rischio di contaminazione genetica tra tipologie diverse di colture che potrebbero compromettere

le coltivazioni della barbabietola da zucchero portaseme nella pianura romagnola. Le aziende indicate sono sì giunte ad una ridefinizione di aree di coltivazione in grado di evitare contaminazioni genetiche e incroci che potrebbero rendere inutilizzabile il seme prodotto, ma lo hanno fatto in maniera unilaterale, senza il coinvolgimento dell'interprofessione. Per C.O.A.M.S., invece, la programmazione delle colture sul territorio non deve essere vista come prerogativa esclusiva della singola società sementiera, ma deve essere una scelta condivisa, alla definizione della quale possano intervenire anche le organizzazioni interprofessionali. "La collaborazione deve essere reciproca e

chiara per tutti, – si legge in una nota C.O.A.M.S. – ditte sementiere, agricoltori associati e non, organizzazioni di categoria e Regione. Ciò nell'interesse degli agricoltori di oggi e di quelli che continueranno a fare questo mestiere anche nei prossimi anni".



Polizze pluririschio: quali i danni assicurabili

Si ricorda ai soci che, ai sensi della legge 102 del 29 aprile 2004, è possibile stipulare polizze assicurative pluririschio che coprono i danni legati ad avversità atmosferiche. In particolare tra queste si segnalano la grandine, la brina, l'eccesso di pioggia e il gelo. Rientrano in queste tipologie, inoltre, la siccità (carenza di precipitazioni pari almeno ad un terzo rispetto a quelle normali del periodo e tale da comportare l'abbassamento del contenuto idrico nel terreno al di sotto del limite critico di umidità, con conseguente perdita di produzione della coltura assicura-

ta o depauperamento delle fonti di approvvigionamento idrico) e il vento forte, la burrasca di vento, la tromba d'aria e l'uragano. Queste ultime voci fanno riferimento a fenomeni ventosi che raggiungano almeno il 7° grado della scala Beaufort (maggiore o pari a 50km/h), limitatamente agli effetti meccanici diretti, inclusi quelli prodotti da quanto eventualmente trasportato dal vento stesso. Per maggiori informazioni è possibile contattare l'ufficio soci di C.A.C. o il Consorzio di Difesa antigrandine di zona.



Computer e internet: informatica in C.A.C.

Dati significativi sono emersi dal progetto Teledemocrazia; l'uso del computer e di internet è ormai una prassi diffusa anche nel mondo agricolo.

Risultati interessanti sono emersi dal progetto Teledemocrazia, al quale ha preso parte nei mesi scorsi la Cooperativa. L'iniziativa si è posta l'obiettivo, tra le altre cose, di realizzare un'indagine campionaria fra i soci di C.A.C. per meglio capire quale sia il rapporto fra essi e le nuove tecnologie informatiche.

Il carattere nazionale di C.A.C. – e quindi l'assenza di prossimità fisica fra impresa e socio – crea infatti la necessità di identificare i migliori strumenti di trasmissione culturale.

Alla luce di questa considerazione, in un contesto tecnologico in continua evoluzione, anche internet viene valutato come una nuova opportunità da cui cogliere ogni potenzialità.

Sono emersi dati significativi, dai quali affiora un quadro in cui lo stereotipo dell'imprenditore agricolo lontano dalla tecnologia viene rapidamente ribaltato.

Il primo dato che va in questo senso riguarda il possesso di personal computer (PC): dalla figura 1 si evince che il 76% dei soci C.A.C. possiede un PC.

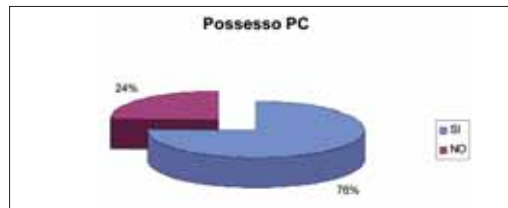


Figura 1

Per quanto riguarda il 24% rimanente, la grande maggioranza si dice interessato a possederne uno, sfatando così il luogo comune che vuole l'agricoltore disinteressato al mezzo informatico.

Tale interesse non rappresenta una assoluta novità, in quanto solo il 3% di chi ha dichiarato il possesso di un PC lo ha acquistato da meno di un anno, i restanti dichiarano di possederlo da almeno 2 anni. È interessante vedere come il 90% dei soci dichiara di avere la possibilità di connettersi a internet, tramite il quale ottiene la possibilità di comunicare esternamente senza la necessità di spostarsi dalla propria azienda.

L'intensità di utilizzo del mezzo informatico è illustrata nella figura 2, mostrando come ancora il PC rappresenti per lo più un supporto e non ancora uno strumento di lavoro. Difatti gli usi maggiormente dichiarati nella ricerca riguardano l'amministrazione,

lo scambio di e-mail e, soprattutto, la ricerca di informazioni su internet.

L'attenzione alle innovazioni tecnologiche è dimostrata dalla frequentazione di corsi di informatica, partecipati dal 59% dei soci C.A.C.. Soci che dichiarano comunque una generalizzata conoscenza base dei programmi informatici basilari, come quelli di videoscrittura, i fogli di calcolo e la gestione della posta elettronica. A fronte di tale positivo quadro in termini di diffusione tecnologica fra i soci di C.A.C., il questionario mostra alcune ombre per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie informatiche nel rapporto fra soci e cooperativa. Infatti solo il 3% dei soci dichiara di utilizzare prevalentemente internet e la posta elettronica per relazionarsi con la cooperativa, preferendo modalità relazionali più tradizionali, come telefono, assemblee e incontri personali. Su questo versante sono quindi auspicabili ulteriori margini di crescita.

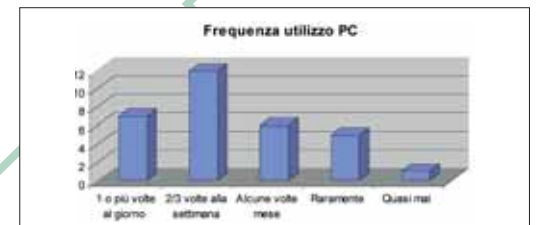


Figura 2



"SCATTA" IL CONCORSO

Invitiamo tutti i soci ad inviare fotografie dei loro campi, delle attrezzature, dei lavori, dei tempi passati e delle tradizioni agricole, nell'ambito della iniziativa "Scatta il concorso". Ricordiamo che le fotografie possono essere su supporto digitale o cartaceo, e vanno spedite a C.A.C., via Calcinaro 1450 47023 Cesena o trasmesse via mail a cac@cacseeds.it, indicando in entrambi i casi "Scatta il concorso".

L'immagine che pubblichiamo in questo numero arriva dalla provincia di Ancona. È stata realizzata dal socio Gino Maggiori, che ha una azienda agraria in località Osimo.



RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE





CONSORZIO AGRARIO
FORLÌ - CESENA - RIMINI
Via M.Sauli, 16 Forlì
Tel. 0543.791340/791321



L'ORTOLANO srl
Via CALGINARO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 05437381825 - Fax 05437837289
"Il seme della Qualità"



Simbiosys®



Informazioni tecniche



CAVOLO DA SEME

DIFESA

Alcuni giorni prima della fioritura è indispensabile trattare contro MELIGETE, AFIDI, PERONOSPORA e ALTERNARIA utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
ACTELIC 25	Pirimifos Metile	lt 2,5
RIDOMIL GOLD R	Metalaxil + Rame	Kg 3
ERT 23	Stimolanti, Amminoacidi, Vitamine, Microelementi	lt. 1,5
FLORAL 20-20-20	N P K + Microelementi	kg 1,5

Aggiungere sempre l'Adesivo cc 100/hl.

In caso di periodi siccitosi intervenire con un'irrigazione all'inizio della montata a seme o prima della fioritura.

API

Nel periodo della fioritura le Api sono gli insetti che influiscono maggiormente sull'allegagione. Consigliamo di verificare sempre la loro presenza e, se necessario, portare alcune arnie ai margini del campo per migliorare l'impollinazione (circa 4 arnie ad ettaro).

Per evitare morie di api quando si usano prodotti insetticidi, è importante che non vi siano piante fiorite (anche infestanti) all'interno o nelle vicinanze della coltura da trattare.

ISOLAMENTI

Per evitare incroci indesiderati che possono rendere il **seme invendibile**, è necessario eliminare tutte le piante di cavolo che vanno a seme nelle vicinanze della coltura. In particolare bisogna fare attenzione a fossi e campi dove si è coltivato negli anni precedenti ed agli orti delle case vicine. Per ogni necessità i tecnici, i collaboratori ed il personale addetto agli isolamenti sono a disposizione. **Ogni coltivatore è responsabile dell'isolamento della propria coltura.**

DANNI DA DISERBO

Durante la montata a seme il cavolo è molto sensibile ai diserbanti ormonici (2-4D, MCPA ecc.) che si usano sul grano. **Non si devono usare questi diserbanti in prossimità delle coltivazioni di cavolo da seme** perché possono causare gravi danni alla coltura.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico o i collaboratori e i tecnici di zona.



BUNCHING ONION

DIFESA

In questo periodo si continua la lotta contro la RUGGINE utilizzando prodotti efficaci anche contro la PERONOSPORA. Consigliamo di intervenire con i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
DACONIL LIQUIDO	Clorotalonil	lt 2,5
ADESIVO BREAK-THRU		gr 100

CONCIMAZIONE

Per mantenere una buona vigoria della coltura consigliamo di concimare con circa 40 unità di azoto per ettaro utilizzando concimi azotati ad esempio:

Prodotto	Dose / ha
SOLFATO AMMONICO	ql 1,5/ ha
NITRATO AMMONICO	ql 1,5/ ha
UREA	ql 1/ ha

DISERBO

Alla presenza di graminacee già sviluppate si può ancora intervenire con un graminicida specifico

Prodotto	P/a	Dose / ha
FISILADE MAX	Fluazifop-p-butil 13,4%	lt 1,5

Usare 4-500 litri di acqua per ettaro.

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

DIFESA CONTRO LA PERONOSPORA

L'inverno caldo ha favorito, in alcune zone, attacchi di Peronospora e Botrytis anticipati. Per contenere queste malattie, consigliamo di eseguire 2 trattamenti a base di Rame entro il mese di Marzo. Ad esempio:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	kg 2
DACONIL L.	Clorotalonil	kg 2,5
ADESIVO BREAK-THRU		gr 100

Utilizzare 600 litri di acqua per ha, ripetere il trattamento dopo 10-15 giorni.

Questi prodotti non sono sistemici quindi la persistenza è limitata a pochi giorni e dipende dall'andamento stagionale.

Con temperature superiori a 12-15 gradi, contro la Peronospora, si possono utilizzare anche prodotti sistemici che sono più efficaci sia nella prevenzione che nella cura della malattia.

Si possono utilizzare in alternanza, come preventivi, i seguenti prodotti antiperonosporici:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Caratteristiche
ORTIVA	Azoxistrobin	lt 1	Solo Preventivo
MELODY COMPACT	Iprovalicarb + Rame	kg 3,5	Preventivo e curativo
CURZATE R BIANCO	Cymoxanil + Rame	kg 3	Preventivo e curativo
RIDOMIL GOLD R	Metalaxil-M + Rame	kg 4	Preventivo e curativo
FOLIO GOLD	Metalaxil-M + Clortalonil	lt 2,5	Attivo anche su Botrytis

Aggiungere sempre adesivo cc150/hl

- I trattamenti preventivi sono sempre più sicuri ed efficaci.
- Ripetere i trattamenti ogni 7 -10 giorni in base all'andamento stagionale. Per migliorare l'efficacia ed evitare fenomeni di resistenza cambiare ogni volta il principio attivo utilizzato.
- I prodotti curativi vanno impiegati entro 2-3 giorni dalla sospetta infezione.
- In caso di infezione in corso con comparsa di spore diffuse (muffa), intervenire con prodotti curativi: due interventi, alla dose massima, a distanza di 4-5 giorni uno dall'altro.
- Il Curzate associato agli altri antiperonosporici ne migliora l'efficacia sia nella prevenzione che nella cura della malattia.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i collaboratori e i tecnici di zona.



PORRO DA SEME

DIFESA

Per evitare attacchi di elateridi è bene trattare con un geodisinfestante:

Prodotto	P./a	Dose / ha
MOCAP	Etoprofos	lt 6

Questo trattamento è efficace contro la mosca ed ha un effetto collaterale anche contro i tripidi.

In questo periodo bisogna intervenire anche contro Peronospora, Ruggine e Marciumi del Colletto. Consigliamo di trattare contro queste avversità utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha
BOTRASCAM	Dicloran	Kg. 1
KOCIDE 2.000	Rame	lt 2
ADESIVO		lt 0,7

CONCIMAZIONE

Se non si è ancora fatto, è necessario concimare al più presto gli impianti meno sviluppati apportando 50 unità di azoto utilizzando concimi complessi contenenti Azoto e Fosforo, ad esempio:

Prodotto	Dose / ha
25-10	ql 2/ha
SUPER ROBUR	ql 2,5/ha
18-46	ql 2,5/ha

DISERBO

Dopo aver concimato è bene sarchiare nell'interfila per eliminare le erbe nate e successivamente eseguire il diserbo chimico associando ai prodotti residuali un prodotto di contatto:

Prodotto	P./a	Dose / ha
GOAL	Oxyfluofen	lt 0,1
AGROTAL 75	Clortal-Dimetile	Kg. 4
RAMROD FLOW	Propachlor	lt 7

Rispettare scrupolosamente le dosi consigliate.

Per avere una buona efficacia, se si opera su terreno asciutto, è necessario che piova entro 6-8 gg. dal diserbo.

Se la stagione lo permette si può iniziare la posa dei ferri che dovranno sostenere le piante dalla montata a seme fino alla raccolta. I paletti vanno messi ad una distanza minima di 6 metri uno dall'altro, in tutte le file, in tutte le varietà ibride e standard.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico o i collaboratori e i tecnici di zona.

Informazioni tecniche



B I O

BIETOLA ORTO - COSTA DA SEME BIOLOGICO

DIFESA FITOSANITARIA:

Contro afidi trattare con prodotti a base di:

Prodotto	P/a	Dose / ha
PIRETRONE	Rotenone+Piretro	gr 500/hl
+ VAPORGARD		gr 30/hl

Il trattamento deve essere eseguito verso sera con basse temperature e luminosità ridotta. Contro Lisso (*lixus junci*) alla presenza dei primi adulti trattare con prodotti a base di:

Prodotto	P/a	Dose / ha
NEEMAZAL	Olio di Neem	gr 300/hl
+ NATURALIS	Beauveria Bassiana	gr 150/hl
+ VAPORGARD		gr 30/hl

distribuire con quantitativo di acqua pari a 8-10 ql/ha, da ripetere dopo 4-5 giorni.



B I O

CAVOLO DA SEME BIOLOGICO

DIFESA FITOSANITARIA DI FINE FIORITURA:

A fine fioritura alla presenza di marciumi e sclerotinia trattare con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
HELIOSUFRE	Zolfo	gr 100/hl
+ HELIOCUIVRE	Idrossido di rame	gr 200/hl

Contro afide ceroso trattare 2 volte (a distanza di 4 giorni) con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
NEEMAZAL	Olio di Neem	gr 300/hl
+ NATURALIS	Beauveria Bassiana	gr 125/hl

e ripetere dopo 4-5 giorni.

Contro alternaria e oidio a fine fioritura trattare in prevenzione con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
KOCIDE	Idrossido di rame	gr 300/hl
+ HELIOSUFRE	Zolfo	gr 200/hl



B I O

CIPOLLA DA SEME BIOLOGICO

Contro peronospora trattare a calendario (ogni 10-15 giorni) con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
HELIOCUIVRE	Idrossido di rame	gr 200/hl
+ HELIOSOUFRE	Zolfo	gr 100/hl

Contro i tripidi a basse infestazioni trattare con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
NATURALIS	Beauveria Bassiana	gr 150/hl

e ripetere 3-4 volte a cadenza settimanale, trattare alla sera o alle prime ore del giorno curando bene la bagnatura.
In caso di presenza elevata di tripidi impiegare Naturalis in miscela con un prodotto ad azione abbattente ad es. Bioroten (gr. 250/hl.)

Novità al regime I.V.A. produttori agricoli

In seguito all'entrata in vigore del D.L. 262/2006 e successive modifiche apportate con la nuova versione del co. 6 dell'Art. 34 si stabilisce che i produttori agricoli che nell'anno 2007 hanno realizzato un volume di affari non superiore a 7.000 Euro sono in REGIME DI ESONERO.

Sono quindi esonerati dal versamento dell'imposta e da tutti gli obblighi documentali e contabili (DDT - fatture, ecc.).

Chiediamo pertanto a tutti i soci che hanno subito delle variazioni, per quanto riguarda il regime fiscale, di comunicarlo immediatamente alla Cooperativa, per poter emettere correttamente i documenti relativi al saldo del prodotto conferito nel 2007 e successivamente per consentire una adeguata preparazione della prossima campagna seme.

Per qualsiasi comunicazione, telefonare allo 0547-643601 (Marzia).

Ringraziamo per la collaborazione.
(L'Amministrazione)

Premi o integrazioni?

Lettera del socio Sauro Zoffoli

Come accade in tutti le annate in cui i risultati produttivi sono inferiori alle attese, si accende il dibattito sulle modalità con cui utilizzare le risorse che il bilancio offre, e cioè: più integrazioni o più premi, solo integrazioni o solo premi. Credo che sia opportuno ricordare da dove derivano questi due termini: integrazioni, ristorno. Quando le condizioni di mercato e le rese produttive erano migliori la Cooperativa, dopo aver pagato il prezzo indicato a listino, si ritrovava spesso con utili che in parte "ristornava" ai soci. Poi velocemente le varietà cambiarono, si introdussero gli ibridi e cominciarono a verificarsi grandi difformità di rese ad ettaro e pur modificando spesso il listino ci si rese conto che non si poteva centrare in anticipo un prezzo equo per molte specie e varietà. Con il progressivo diffondersi degli ibridi. Si introdusse così il concetto di "integrazioni" e cioè dopo il raccolto si modificano i prezzi di quelle varietà che per problemi vari non raggiungono una p.l.v. minima tale da coprire i costi dell'agricoltore. Per fare questo si rallentò la corsa dei prezzi di riferimento in modo da avere più risorse a disposizione dopo il raccolto. Il passo successivo fu quello di incentivare la qualità e quindi si trasformò il ristorno in "premio" con formule che modulavano la quantità

del premio non solo per specie ma per singolo agricoltore. Fermo restando il concetto che queste con risorse che potevano variare di anno in anno a seconda delle disponibilità di bilancio. E' quindi evidente che le due voci hanno finalità completamente diverse: il premio è un ristorno modulato sulla qualità (ovvio quando il bilancio lo consente), l'integrazione è una modifica del prezzo iniziale fatta al raccolto, ciò per riconoscere all'agricoltore, a cui la cooperativa ha imposto una coltura che non ha corrisposto alle attese, un reddito minimo. E' noto infatti che per problemi di distanze, di zone più o meno vocate per certe specie, spesso le varietà "difficili" da coltivare finiscono agli stessi soci. In questo modo rischiano di essere penalizzati rispetto ad altri che realizzano p.l.v. superiori grazie a rese più elevate i quali poi avranno anche un premio più alto. Ho richiamato il percorso fatto negli ultimi 20 anni per offrire ai nuovi amministratori una visione complessiva di come si è mossa la C.A.C., che a mio modesto parere dovrebbe continuare a tenere in considerazione. E' chiaro che per realizzare queste politiche occorre avere risorse a disposizione. Io temo che negli ultimi anni, a causa delle mutate condizioni contrattuali (non si riescono ad aumentare i

prezzi quando i costi aumentano) e delle mutate condizioni climatiche, le risorse siano calate drasticamente e se non si interverrà si assisterà sempre di più ad una guerra ideologica fra integrazioni e premi. Credo che sia giunto il momento di guardare in faccia la realtà e, coinvolgendo quella straordinaria fonte di informazioni che è il nostro ufficio tecnico che molti ci invidiano, si debba rivedere l'impostazione dei listini di tutte le specie per evitare di dare a pochi fortunati grandi p.l.v. ed molti pochi spiccioli. Se poi si tiene conto che taluni considerano chi va ad integrazione, un coltivatore di serie B ed un assistito che sfrutta il lavoro di chi produce molto, al danno si aggiunge la beffa. Io inviterei coloro che fanno queste affermazioni a richiedere per la loro azienda quelle varietà che di solito vanno ad integrazione e poi dopo due anni ne riparliamo. In sintesi il mio pensiero è questo: la gestione della cooperativa deve essere a costi e ricavi e quindi quando il risultato non c'è non si possono dare risorse ai soci; l'integrazione è un diritto in quanto il listino deve essere omogeneo per specie; il premio è una forma di ristorno che si dà quando il bilancio lo consente. Grazie per l'ospitalità e auguri di buon lavoro.

Difendiamo il reddito dei soci

Risposta del C.d.A. di C.A.C.

L'interpretazione che il socio Zoffoli dà del meccanismo che ha portato prima al ristorno, poi alle integrazioni ed ai premi, è corretta ma non completa.

Negli ultimi anni infatti il concetto di integrazione è stato utilizzato per garantire ai produttori un reddito anche nei casi in cui le basse produzioni sono state causate da eventi stagionali. E' vero che le varietà sono evolute nel tempo e sono diventate più difficili da produrre, ma è anche vero che è difficile in molti casi distinguere fin dove agisce la caratteristica varietale e dove la stagionalità. Più correttamente è giusto dire che il raccolto è il prodotto dell'interazione varietà/clima/manico del produttore.

Negli ultimi anni la cooperativa ha puntato a difendere nel limite del possibile i redditi degli agricoltori avendo come parametro di riferimento i costi colturali. Anche in colture come la cipolla, dove una buona parte delle varietà sono sempre quelle da anni e quindi non soggette a problemi varietali, bensì stagionali. L'integrazione perciò è stata utilizzata come paracadute per il reddito del produttore anche nei casi in cui è stato l'evento stagionale che ha causato i problemi produttivi. La cosa di per sé non è negativa, in quanto mette in pratica il concetto della solidarietà, che è una prerogativa della nostra cooperativa. Ora, come giustamente afferma Zoffoli, le condizioni con-

trattuali non sono più le stesse e questo meccanismo va rivisto perché non ce lo possiamo più permettere.

I prezzi negli ultimi anni sono rimasti fermi, anzi, se si tiene conto che le condizioni qualitative richieste dai clienti sono più restrittive ed i costi sono stati in costante aumento, ed in definitiva si è perso margine sui contratti e si è ristretto il margine di manovra sulle integrazioni e sui premi.

Non è necessario arrivare ad una guerra ideologica fra integrazioni e premi.

Gli scopi sono diversi ed entrambi nobili e giustificati. Fra le proposte discusse in Consiglio per come gestire il futuro in relazione alla sulla necessità di integrare o meno alcune colture ci sono: maggiore selettività nella attribuzione delle integrazioni, tenendo conto di quelle colture che storicamente le integrazioni le "pagano" con i propri margini e di quelle che invece storicamente non hanno margine per potersi permettere. Integrare solamente in caso di problemi varietali; non procedere a integrare in caso di problemi legati all'andamento stagionale, così come da sempre si è fatto. Queste ipotesi così come altre porteranno ad uno stress nel collocamento delle colture meno "protette". Questo causerà maggiori richieste economiche verso i nostri clienti e di conseguenza nel breve termine si potrebbe avere una diminuzione

degli ettari di contratto, nel caso i clienti spostino le colture verso zone più competitive. In prospettiva il risultato complessivo dovrebbe migliorare, dal momento che le superfici che si potrebbero perdere sarebbero a bassa marginalità per la cooperativa.

Come è noto a tutti per la C.A.C. il problema più grande sono le Cipolle. Tale coltura ha prodotto problemi e diseconomie importanti negli ultimi anni. Da almeno tre anni cerchiamo di migliorare la conduzione di tale coltura nella convinzione che se riuscissimo a produrla bene sarebbe una grande risorsa. Il 2008 determinerà le future scelte. Certamente la strada è in salita e le difficoltà sono enormi ma il panorama mondiale relativo alle moltiplicazioni non è semplice. Entrando invece nel merito della proposta di Zoffoli, sulla chiusura del bilancio 2007, che prevede la non distribuzione del premio per circa un milione di Euro, la discussione è aperta. Il Consiglio ha proposto alle assemblee tecniche l'utilizzo del fondo creato appositamente per le annate scarse e data la salute di C.A.C. si è ritenuto ciò possibile per il 2007. Il Consiglio ha pensato alla tasca del socio. Il Consiglio certamente discuterà di questa proposta anche se sino ad oggi solamente Zoffoli ha proposto di liquidare 1 milione di euro in meno ai soci per capitalizzare maggiormente C.A.C..

Invitiamo tutti i soci a partecipare agli incontri tecnici di zona, che si svolgeranno in base al seguente calendario, con all'ordine del giorno:

1. *Problematiche tecniche e valutazione dei risultati pre-consuntivi di bilancio al 31/12/2007;*
2. *Proposta di liquidazione finale dei prodotti conferiti nella campagna 2007;*
3. *Campagna 2008 – Prospettive ed evoluzioni del mercato;*
4. *Varie.*

ZONA E LUOGO RIUNIONE	DATA E ORA
ZONA S. GIOVANNI IN MARIGNANO - MONTEGRIDOLFO Presso Bocciodromo Comunale – Trebbio di Montegridolfo (RN)	Giovedì 13 marzo ore 20,30
ZONA S. GIORGIO DI PESARO Presso Bar Ristorante Montecucco – S. Giorgio di Pesaro (PU)	Giovedì 13 marzo Ore 20,30
ZONA CHIEUTI E MOLISE Presso nuovo Stabilimento C.A.C. - Termoli (Zona Industriale B – Contrada Greppe di Pantano)	Venerdì 14 marzo ore 10,00
ZONA ASCOLI PICENO Presso Edificio Scolastico “Sala Savini” – Comune Ortezzano (AP)	Venerdì 14 marzo ore 20,30
ZONA RIMINI - CORIANO - SPADAROLO Presso Consorzio Agrario Ospedaletto (RN)	Venerdì 14 marzo ore 20,30
ZONA CESENA - S. MARIA NUOVA – COMUNE DI CERVIA – PIOPPA S. GIORGIO – VALLE DEL SAVIO – PERUGIA e ZONA FRIULI Sede C.A.C. – Via Calcinaro, 1450 – Martorano di Cesena (FC)	Lunedì 17 marzo Ore 20,30
ZONA S. PIETRO IN VINCOLI – S. PIETRO IN CAMPIANO – ALTRE ZONE RAVENNA Presso Stabilimento Apofruit, Via XXIV Aprile - S. Pietro in Vincoli (RA)	Lunedì 17 marzo ore 20,30
ZONA LONGASTRINO – FERRARA - ALFONSINE Presso Casa del Popolo di Longastrino (FE)	Martedì 18 marzo ore 20,30
ZONA IMOLA - CASTEL S. PIETRO – MASSALOMBARDA – CONSELICE - CREMONA Presso Sede CIA, Via Riccione, 4 – Imola (BO)	Martedì 18 marzo Ore 20,30
ZONA SALA DI CESENATICO - RONCOFREDDO Presso Bar Flac (sala riunioni ex Casa del Popolo) di Sala	Mercoledì 19 marzo Ore 20,30
ZONA JESI – FILOTTRANO – APPIGNANO – ECC. Presso Socio Giovanni Violini - Via Curanova, 3 – Filottrano (AN)	Giovedì 20 marzo Ore 16,00
ZONA CORINALDO – SENIGALLIA – CHIARAVALLE Presso Sala Comunale Corinaldo (AN)	Giovedì 20 marzo Ore 20,30

I SOCI CHE DAL 1° GENNAIO 2008 HANNO CAMBIATO POSIZIONE I.V.A. (TENGONO CONTABILITA' I.V.A., O NON LA TENGONO PIU'), SONO PREGATI DI COMUNICARLO IMMEDIATAMENTE ALL'UFFICIO SOCI (Sig.ra MARZIA).

COMPRO_VENDO

**VENDI UN MEZZO AGRICOLO?
SEI ALLA RICERCA DI ATTREZZATURA
PER I TUOI LAVORI?
QUESTO SPAZIO FA AL CASO TUO!
INDIRIZZA LE TUE SEGNALAZIONI DI
ACQUISTO E/O VENDITA MEZZI, E LE
EVENTUALI IMMAGINI, TRAMITE POSTA
ALL'UFFICIO SOCI C.A.C., VIA CALCINARO
1450 - MARTORANO DI CESENA OPPU-
RE VIA MAIL A
CAC@CACSEEDS.IT**



CAC Sementi News

**Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate
Società Cooperativa Agricola**

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511
Direttore editoriale: Denis Casadei
Direttore Responsabile: Enrica Mancini
Redazione: Franco Baldisserrì, Tania Buda, Romano Fabbri, Luigi Gianoglio, Edmo Tersi
Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì
Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC)
- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)
- email: cac@cacseeds.it (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)